

## Bertinelli «Affrontare insieme le sfide del futuro»

### Il presidente del Consorzio: «Serata dedicata alle persone che hanno fatto la nostra storia»

#### Pagina 1

» «Ci prendiamo l'impegno, davanti al Presidente della Repubblica, di affrontare le sfide di oggi e del futuro forti della nostra storia, della vocazione al saper "fare insieme"».

Sono le parole pronunciate ieri pomeriggio al teatro Regio da Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia per il 90esimo anniversario della fondazione del Consorzio. «Signor Presidente ha esordito rivolgendosi a Mattarella - qui presente c'è una comunità che ogni giorno dedica la vita al Parmigiano Reggiano, una comunità onorata della sua presenza e che mai come ora è pronta a scrivere insieme una pagina del nostro futuro».

Bertinelli ha quindi ripercorso brevemente la storia del Consorzio, «fondato il 27 luglio 1934 da 28 produttori animati da una formidabile intuizione: quella di raggiungere obiettivi irraggiungibili dai singoli, grazie all'azione comune. Questo è il perno della nostra storia, il saper "fare insieme" che ha legato i produttori della comunità del Parmigiano Reggiano e ci ha permesso di attraversare e superare le grandi sfide della storia del nostro Paese: dalla Seconda guerra mondiale alla ricostruzione del Dopoguerra; dal terremoto in Emilia del 2012 al Covid».

Il Parmigiano Reggiano è un'icona del Made in Italy, «una risorsa economica - ha rimarcato Bertinelli - che alimenta consumi per oltre 3,7 miliardi di euro ogni anno». «Ma il bene più prezioso - ha continuato - è la ricchezza che ci lega al territorio e alla comunità che lo abita. I nostri trecento caseifici e 2.100 allevamenti danno lavoro a circa 50mila persone. Un numero enorme di famiglie che, di generazione in generazione, tramandano competenze uniche, cultura e trasformano il nostro formaggio in un patrimonio della collettività».

Un patrimonio che oggi arriva sulle tavole di tutto il mondo, dall'estremo Oriente al Sud America, dagli Stati Uniti all'Australia, restando però saldamente legato alle proprie radici. «Basti pensare - ha ricordato Bertinelli che oltre il 70 per cento del nostro comprensorio di produzione non è rappresentato dalla pianura, ma da colline e montagne. La filiera del Parmigiano Reggiano contribuisce a mantenere



di Stresa del 1951 fino alla stesura dei recenti regolamenti comunitari sulle denominazioni di origine».

Ora lo sguardo è rivolto al futuro. «Le sfide sono cambiate - ha sottolineato Bertinelli -, per tutti noi è obbligatorio guardare alla dimensione globale. L'opportunità per il nostro prodotto e per tutta l'Italia agroalimentare, è quella di creare nuovi spazi nei mercati internazionali».

l'attività agricola in aree a rischio di spopolamento, rafforzando la coesione del nostro Appennino».

Il presidente del Consorzio ha poi posto l'accento sull'importanza delle cosiddette Indicazioni Geografiche. «Oggi le Indicazioni Geografiche - ha dichiarato - sono un pilastro della visione di sviluppo agroalimentare in Europa. Questo traguardo, importantissimo per l'Italia intera e per tutto il continente, ha trovato nel Consorzio un protagonista sempre in prima fila, a partire dalla conferenza

La sfida è quella di «supportare una cultura nuova e coerente relativa alle denominazione di origine: quella di essere strumento di sviluppo non solo rurale, ma di un intero territorio». Importante in questo senso «combattere a livello globale le contraffazioni e le misure protezionistiche che le ostacolano».

Bertinelli ha parlato anche dei due progetti presentati ieri pomeriggio: la nascita dell'Archivio storico digitale e il progetto di «identità sonora » del Parmigiano Reggiano. «L'impegno per il futuro - ha proseguito - è quello di affrontare le sfide di oggi e del futuro con rinnovata convinzione nella nostra azione basata sul “fare insieme”, che ci ha premiato fino a oggi. Consapevoli che questa non è solo un'opportunità per tutti noi, ma anche una responsabilità per il ruolo di portabandiera e di esempio che ricopriamo per una parte rilevante di imprese, lavoratori e cittadini». «Un ruolo che eserciteremo - ha concluso - con un'attenzione particolare agli aspetti che ci stanno più a cuore: il rispetto del territorio, la sostenibilità ambientale e sociale, l'attenzione maniacale alla qualità che contraddistingue da sempre il nostro prodotto: evviva il Parmigiano Reggiano».

**Luca Molinari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA